

**Il Milan (già a Lecce per preparare il Gijon-bis) delude anche a Cesena**

**Besie Gullit, il più grande**

Il libero, al rientro, tura le falle più evidenti dei rossoneri - A tempo scaduto Cuttone respinge sulla linea un tiro dell'olandese - Romagnoli mai aggressivi

**Sapore di crisi per Sacchi**

Dal nostro inviato  
**GIORGIO GANDOLFI**

**CESENA** — Mal di schiena o mal di classifica? Il Milan di Sacchi ha un po' di entrambi i mali: infatti, oltre tutto, ieri ha scoperto che Viridi ha mal di piedi. Il paragone a Cesena, dove una squadra con gli atterraggi giusti avrebbe dovuto vincere, era inevitabile anche se Gullit non si è risparmiato, fino alla fine, per mettere dentro il pallone che avrebbe fatto la differenza. Di Gullit (appena sprizzato come troglodite e poi gettato in mischia con l'ingresso di Van Basten).

Il Milan era chiamato alla prova da un'altra marcia, ma a differenza di Pisa, non ha fatto bottino anche se è andato più vicino ai gol dei romagnoli: certo, per vedere un tiro in porta ci sono voluti tre assistenti, e così è stato un difensore, Ceramola, a cercare la conclusione con un colpo di testa che Galli poteva parare a occhi chiusi. Ben più perentorio è stato il Milan negli ultimi 5' di gioco, quando Gullit è sembrato irresistibile e Cuttone ha dovuto salvare scrobolatamente sulla linea di porta una conclusione di Colombo messo in zona-gol appunto dall'olandese.

A tempo quasi scaduto, c'è stato un episodio abbastanza controverso con Gullit che sollevava all'arbitro e Ceramola che replicava dandogli l'impressione di essere lui il cattivone. Bergamo non ha fischiato il rigore. Tutte qui le migliori emozioni da parte di un Milan che in questo momento è già a Lecce per preparare la sfida-bis con gli spagnoli del Gijon. Un Milan che ha ritrovato il suo capitano, migliore in assoluto in campo, giocatore di un altro pianeta se rapportato a quelli visti ieri a Cesena. Barèsi ha tamponato a metà campo, ha chiuso i varchi in difesa, si è inserito in appoggio ai compagni pronti a cambiare la zona del gioco di trenta metri senza battere ciglio. Il tutto con estrema continuità e lucidità: con Barèsi sempre presente, di sicuro il Milan non avrebbe mai perso, ma è strano che rientrando in (in attesa anche di Mastini) la squadra non sia riuscita a vincere come imponesse la differenza di classe e di investimenti. Il Cesena ha replicato in modo discreto ai rossoneri, anche se in attacco aveva soltanto Ruzielli, essendo Lorenzo del tutto estraneo al gioco: tanta generosità da parte di Cuttone e compagni premiata appunto dal paragone. Il Milan ha troppi uomini fuori fase, tipo Massaro e Tassotti e altri (Donadoni e Filippo Galli) che sembrano risentire dei molti impegni. Sicuramente, tornando Barèsi, Tassotti e Filippo Galli finiranno per beneficiare. Ricomponendosi la difesa dell'anno scorso, senza dubbio la più valida, il Milan finirà per dare un maggiore

sostegno al centrocampo, dove ieri soltanto Anselotti è stato all'altezza della situazione. Quando diventa indispensabile non perdere un'occasione, per non creare i presupposti della crisi, qualche volta è meglio. È stato così: più bravo ancora è stato Cuttone a intuire e rimediare in extremis con il portiere Rossi ormai battuto.

Viridi è sembrato svegliato, quasi avesse sofferto le voci che lo davano in campo per il mal di schiena di Van Basten: non è da lui essere così contentato anche se, a dire il vero, sembravano in simili condizioni altri rossoneri.

Due parole sull'arbitro

Il migliore

Il peggior

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Il più grande

Bergamo: forse ha sofferto anche lui il caldo torrido, in alcune valutazioni a retrospettiva non è stato molto preciso. Nulla da eccepire per il resto, compreso un fallo di mani (uscita dall'area per calcio di rinvio) del portiere Rossi, ineccepibile il lavoro dei due guardalinee che poi erano arbitri della Csa. Aeri di Novi e Lucini di Firenze, essendo Cesena-Milan una delle due gare declassate con tre arbitri in campo. Stadio strapieno, restando il tecnico, la Romagna esulta, ha conquistato il suo primo punto.

Al 9', una specie di conclusione di Massaro sul portiere: facile in angolo. Proietta Gullit (92) per le intenzioni di Ceramola, al suo pantalonino: vede Anselotti in area (90) ma è proprio una caduta, non c'entra il rigore. 68': testa di Ceramola, deviazione di Galli, palla sprizzata da Bianchi (71), poi è il momento di Gullit: 79' traversa per Colombo che colpisce di testa altissima, oltide sulla barriera (81) dal limite una punizione, poi (87) da Colombo la palla-gol respinta sulla linea da Cuttone. Al 90', Sacchi è costretto a togliere Donadoni, dolente per una distorsione al ginocchio sinistro, e a sostituirlo con Bvanti.



Il tiro a rete di Massaro al 9' minuto

**Si infortuna Donadoni**

Distorsione al ginocchio sinistro - In dubbio per mercoledì

Dal nostro inviato  
**OSBENA** — «Berlusconi, ha visto quel ragazzo, Ruzielli, che è arrivato a Cesena con la valigia di cartone», dice un figlio di presidente del Milan mentre cerca di aprirsi un varco negli spogliatoi e Berlusconi: «Speriamo che se ne vada con una valigia di cocco». Una brutta che non allontana il mago-presidente anche perché il nazionale under 21 sembra più promesso alla Sampdoria di Mantovani.

Berlusconi, dopo il grande condito di brisoli calcistici, sembra avere ripreso lo scudetto o la Coppa UEFA; gli interessi parlano di semifinale UEFA e 4° posto in campionato. Vorrà dire che farà da mediatore, eventualmente ricorrendo a un premio per la finale UEFA e per il 2° posto in campionato. Intanto dall'apollonata arriva una brutta notizia: Donadoni ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro, ecco perché Sacchi l'ha sostituito anche se il tempo era scaduto. Naturalmente è in dubbio per Lecce. Il tecnico spiega anche la staffetta Viridi-Van Basten: «Volevo tentare i freschi per il Gijon, lo sto già pensando agli spagnoli. Fecce quelle tre-quattro occasioni da gol sprecate...». Ad ogni modo il Milan mi è piaciuto, il meccanismo del nostro gioco non è ancora perfetto, ma quanto ho visto oggi mi fa bene sperare. Ho avuto anche la conferma che la sconfitta con la Fiorentina è stata dovuta anche al disagio della nostra marmitta in Spagna nonché per la troppa voglia di vincere».

**Il bunker dell'Empoli resiste a S. Siro per 72', poi l'ex juventino (all'esordio) spezza l'incantesimo su assist di Piraccini**

**Com'è piacevole l'Inter con Altobelli e Serena**

**«Grazie al centrocampo»**

Per Trap l'unico problema è costituito dalle due partite alla settimana

**di NINO SORRANI**  
MILANO — «Serena e Altobelli, esplosivo e gemelli», urlava il pubblico nerazzurro all'ingresso delle squadre in campo. E i due bomber sono stati di parola: entrambi hanno segnato e hanno permesso così all'Inter di conquistare i primi due punti casalinghi del campionato e di risarcire la sconfitta subita quindici giorni fa col Pescara. «Giocare con Serena è piacevole», spiega Altobelli, che mostra una brutta ferita al sopracciglio sinistro, auturata con tre punti, frutto di una scontro in area proprio con Serena — è tu te un'altro cosa». Con questa rete Altobelli ha realizzato il gol numero 200, dopo dieci stagioni in maglia nerazzurra. Il primo gol lo aveva messo a segno a Piazena in Coppa Italia nel lontano 1977. «Dovevo uscire al termine del primo tempo — ammette Berèni — perché sono ancora a corto di preparazione, ma poi ho preferito restare, con la speranza di fare gol, e sono stato premiato. Già al primo tempo avevo avuto una buona occasione, sprizzata benissimo. Questi sono i gol che sono di più, perché decisivi». Un altro nerazzurro che ha meritato molti elogi è il giovane Nobile, che ha disputato una gara magistrale, candidandosi così a prendere definitivamente il posto a Mandorlini. «Ho cercato di fare il mio

Per Spillo è la duecentesima rete - Scifo e Matteoli, finalmente in armonia - Da Nobile (terzino sinistro) la sorpresa più piacevole - I nerazzurri colpiscono tre traverse (Nobile, Passarella e Matteoli) e reclamano 2 rigori

del nostro inviato  
**CARLO COSCIA**  
MILANO — Il bunker dell'Empoli, ben difeso da cavalieri e fanti e fortune, ha retto all'esordio per 72 minuti. Poi Aldo Berèni, in pratica all'esordio, ha rotto il blocco con un centro di Piraccini e ha messo nel sacco. Serena era stato stratonato, ottimo, maltrattato fino a quel momento dal portiere Verdè, sotto gli occhi in verità poco attenti dell'arbitro Coppelliti: l'Inter, a sua volta, aveva corrotto, giocato buon calcio, e allora potete immaginarvi il senso di liberazione tifosa alla zuccata decisiva, dato che sembrava che una maledizione, stavolta assai più delle colpe proprie, impedisse ai nerazzurri la meritata vittoria.

Il secondo gol di Altobelli all'88', che ha messo a posto le cose in quanto a punteggio, vale invece soprattutto per le statistiche. Con quel sinistro basso, pronto l'attaccante a sciacciare in rete una respinta corta di Drago su tiro di Nobile, Altobelli ha segnato il suo gol numero 200 con la maglia dell'Inter, impresa che va registrata e

celebrata per bene dopo dieci anni giusti in nerazzurro (il primo gol lo aveva fatto con il Lazio). È stata, quella di ieri contro l'Empoli, la miglior partita dell'Inter in questo avvio di campionato così ricco di spigne. Anche vincendo sul campo del Cuneo, domenica scorsa, la squadra nerazzurra non ci era parsa in gran forma, e neppure ci aveva dato l'impressione di aver i ricami di colpo tutti i suoi problemi. Ma evidentemente aveva ragione Trapattini, che andava ripetendo fino

alla nota, passabile e sicuro malgrado i rendimenti alterni della sua truppa, che soltanto con il rientro di Serena l'Inter avrebbe assunto l'aspetto stabile e vero e di conseguenza sul campo, soltanto allora avrebbe meritato critiche e polemiche. Interviene Gullit: «Come si possono dare 200 milioni a testa ai nostri calciatori, quando gli stessi rossoneri sono partiti con una richiesta di 1500 Euro a sappe, al Milan i premi sono stati aboliti. Berlusconi non offre 70 miliardi?». Interne Gullit: «Come si possono dare 200 milioni a testa ai nostri calciatori, quando gli stessi rossoneri sono partiti con una richiesta di 1500 Euro a sappe, al Milan i premi sono stati aboliti. Berlusconi non offre 70 miliardi?». Interne Gullit: «Come si possono dare 200 milioni a testa ai nostri calciatori, quando gli stessi rossoneri sono partiti con una richiesta di 1500 Euro a sappe, al Milan i premi sono stati aboliti. Berlusconi non offre 70 miliardi?».

**CONSULENZA PERSONALIZZATA**

**USATO GARANTITO**  
**Sistema Usato Sicuro**

**ASSISTENZA QUALIFICATA**

**SPECIALI FORMULE DI FINANZIAMENTO SUL NUOVO FIAT SUVA SAVALEASING E SULL'USATO AVAFINCAR**

**VEICOLI COMMERCIALI PER TUTTE LE ESIGENZE DEL TRASPORTO**

**CERCA LA TUA BUONA STELLA ALLA SUCCURSALE FIAT di TORINO**  
**Corso Bramante 21**